

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'405
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Viticultura senza confini

Quella che ci stiamo lasciando alle spalle è probabilmente la stagione viticola più anomala di sempre. Se il tempo siccitoso e soprattutto il grande caldo di questa estate ci hanno permesso di vendemmiare estremamente in anticipo, d'altro canto il raccolto è stato per noi viticoltori piuttosto scarso, con punte del 30% in meno rispetto ad un'annata normale. Ma saranno i tecnici e altri miei colleghi nelle prossime settimane ad analizzare dettagliatamente la vendemmia 2017 con dati e cifre.

Sta di fatto che la precocità di maturazione ha portato in cantina uve sane con elevati tenori zuccherini non sempre però bilanciati con una uguale maturazione polifenolica e di tannini.

È per questo motivo che alcune grosse cantine, specialmente francesi, stanno verificando la seria ipotesi di espandere la viticultura in paesi fino d'ora a scarsa vocazione viticola. I repentini cambiamenti climatici e l'innalzamento globale delle temperature non favoriscono più la giusta coltivazione di alcuni vitigni nel bacino del mediterraneo. La maturazione troppo precoce di alcune uve va a discapito di gusto e aromi.

Ecco allora che diventa quasi d'obbligo pianificare o perlomeno pensare ad una viticultura del domani in quei paesi dove il clima possa risultare alla lunga più omogeneo e costante.

Nell'Europa Orientale paesi come Bulgaria, Ungheria e Romania hanno sempre vissuto di viticultura, ma investimenti inadeguati e scarse capacità enologiche hanno frenato il loro enorme potenziale. È possibile che in queste zone, con i giusti accorgimenti e le moderne tecniche di vinificazione si possano in futuro realizzare prodotti di notevole qualità.

Altra vasta zona che potrebbe rilevarsi interessante per un'espansione della viticultura del futuro è l'area che va dalla Polonia ai Paesi dell'ex Unione Sovietica. Nell'ex URSS possiamo classificare 5 zone viticole interessanti: Russia, Ucraina, Moldavia, Georgia e Armenia.

La Russia non è tanto famosa per i suoi vini; si produce soprattutto in gran quantità un vino spumante ottenuto con un metodo assolutamente diverso da quello utilizzato per gli altri spumanti: è il metodo Russo detto "flusso continuo", ideato nella metà degli anni '70. Si effettua nei grandi stabilimenti di Mosca e San Pietroburgo. In Ucraina si producono soprattutto vini bianchi secchi. La Crimea è terra di vini dolci e di spumanti, realizzati con il metodo classico della rifermentazione in bottiglia.

La Moldavia è forse la zona viticola più interessante e promettente. Già oggi conta oltre 250'000 ettari vitati e il potenziale di crescita qualitativo è notevole.

Anche la Georgia vanta antiche tradizioni viticole, grazie anche agli ottimi microclimi presenti nelle numerosi valli. Ciò nonostante la produzione viticola è di scarso livello.

I vigneti in Armenia si trovano prevalentemente in zone montuose. Purtroppo il terremoto del 1998 ha provocato enormi danni a questa terra e ai suoi vigneti.

Un altro paese che potrebbe ritenersi interessante per una viticultura del domani è la Gran

Bretagna, impensabile fino a qualche anno fa visto il suo clima piuttosto umido. Comunque gli inglesi sono sempre stati grandi consumatori di vino. Per secoli le loro navi hanno solcato i mari di mezzo mondo per procurarsi vini pregiati. Non a caso gli Inglesi sono tutt'oggi grandi estimatori di vino proveniente da ogni continente e il consumo pro-capite è particolarmente elevato se paragonato ad altri paesi del nord Europa.

Pare che la viticultura in Inghilterra si sia diffusa con i Romani. Comunque il clima dell'isola non ha mai incoraggiato tanto la coltivazione della vite e il poco vino prodotto veniva consumato come mediocre vino da pasto. Per molti anni inoltre le piante di vite erano più che altro utilizzate come ornamento di case e giardini. Anche la Scandinavia, terra che oggi rievoca più fiordi e renne, in un futuro, forse neanche troppo prossimo, potrà ritagliarsi una piccola fetta nella coltivazione della vigna.

Qualche mese fa ho sentito di un esperimento viticolo realizzato nel sud della Svezia, seguito con interesse e curiosità. Bisogna proprio ammetterlo, è una viticultura senza barriere che non conosce confini.

Stefano Bollani

